

Capitolo 1 – PREMESSA

Dal POF al PTOF – Gli elementi di novità

Linee di indirizzo (Obiettivi prioritari e di miglioramento, obiettivi strategici e di servizio)

Ulteriori riferimenti normativi

Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per la redazione del PTOF 2016-2019

1.1 DAL POF AL PTOF. GLI ELEMENTI DI NOVITÀ

Il Piano dell'Offerta Formativa, già disciplinato nell'art. 3 del D.P.R. 275 del 1999 (Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche) è stato sostituito da **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** (di seguito PTOF o semplicemente Piano). La Legge 107 del 13 luglio 2015 propone in merito alcuni elementi di novità.

TEMPISTICA

Ai sensi del comma 12 della legge 107 *“le istituzioni scolastiche predispongono il Piano entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento. (...) **Il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre**”*. Le eventuali revisioni devono essere pubblicate tempestivamente nel Portale unico dei dati della scuola.

NATURA DEL PIANO

Il comma 1 dell'art. 3 del DPR 275/1999 come modificato dalla legge 107/2015 recita: *“il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”*.

E' quindi il biglietto da visita dell'Istituto che indica sia la ragione esistenziale di una scuola sia la direzione verso cui ci si intende muovere.

Si tratta di un documento al contempo di natura progettuale, comunicativa e contrattuale. **Progettuale**, perché contiene il progetto della scuola, quello che si intende realizzare, la direzione da perseguire. **Comunicativa**, perché non si rivolge solo agli “addetti ai lavori” ma a tutti coloro che hanno interesse al buon andamento della scuola (gli stakeholders): utenti, istituzioni, partner pubblici e privati. **Contrattuale**, perché quando contenuto nel Piano diventa impegno esigibile da parte dell'utenza e di conseguenza dovere professionale da parte degli operatori della scuola.

Il PTOF deve contenere la **programmazione triennale dell'offerta formativa** per il **potenziamento dei saperi** e delle **competenze** delle

studentesse e degli studenti e per **l'apertura della comunità scolastica al territorio** con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

La programmazione deve essere integrata da **iniziative di potenziamento** e da **attività progettuali** per il raggiungimento degli obiettivi formativi che dovranno essere individuati dalle istituzioni scolastiche tenendo conto di quelli forniti nella legge 107 nel comma 7.

La scelta potrà riguardare: a) la valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche; b) il potenziamento delle competenze matematico-logiche scientifiche; c) il potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali e nell'arte e nella storia dell'arte ...; d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica; e) lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla legalità, sostenibilità ambientale, ecc. ...; f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini; g) il potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano ...; h) lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti ...; i) il potenziamento delle metodologie; l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati ...; m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale ...; n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89; p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati ...; q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti; r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali; s) definizione di un sistema di orientamento.

Al PTOF si aggiungono le **iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso** come dal comma 10 della legge 107.

Il Piano contiene anche la **programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario**, nonché la definizione delle **risorse occorrenti** (comma 12 della legge 107) e **assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità** promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado **l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni**.

Il Piano individua inoltre **percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti** (comma 29 della legge 107). Le attività e i progetti di orientamento devono essere sviluppati con modalità idonee a sostenere eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (comma 32 della legge 107).

Il Piano deve promuovere azioni per sviluppare e migliorare **le competenze digitali** degli studenti in coerenza con quanto previsto dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) emanato con DM 851 del 27 ottobre 2015. Lo sviluppo delle competenze digitali riguarda anche il personale docente e il personale tecnico e amministrativo.

**RUOLO DEL DS E DEGLI
ORGANI COLLEGIALI
NELLA STESURA DEL
PIANO**

"Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa" (Comma 1 art. 3 del DPR 275/1999).

Il Comma 4 individua gli attori che concorrono alla determinazione del Piano: *"il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto".*

Precedentemente era il consiglio di istituto a definire gli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione. Ora, prima che il collegio docenti elabori il Piano, è necessario che il dirigente scolastico espliciti gli indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione. Queste linee di indirizzo fornite dal dirigente scolastico sono però compensate dal ruolo degli organi collegiali cui la legge 107 assicura la partecipazione alle decisioni (comma 2). Ciò significa che il dirigente non è il solo a scegliere e a determinare l'offerta formativa, ma più in generale sono **"le istituzioni scolastiche"** ad effettuare *"le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative"* (comma 6) e ad individuare *"il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare"* (comma 7).

Le istituzioni scolastiche decidono sull'offerta formativa, sulle iniziative di potenziamento e sulle attività progettuali che si propongono di attuare. Benché al consiglio di istituto sia stata

ridotta la sua tradizionale natura di organo di indirizzo rimane salvo il comma 6 dell'art.25 del D.Lgs. n.165 del 2001, il quale espressamente stabilisce che *"il dirigente presenta periodicamente al consiglio di circolo o al consiglio di istituto motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa al fine di garantire la più ampia informazione e un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi della istituzione scolastica"*.

RUOLO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Comma 5 insieme al comma 4 indicano i compiti spettanti al dirigente scolastico: **definizione degli indirizzi per le attività e scelte di gestione e di amministrazione**. Gli indirizzi modulano le linee di azione che si intendono svolgere tenendo conto degli obiettivi da perseguire. Le attività per la scuola si delineano sulla base delle *"esigenze didattiche, organizzative e progettuali"*, comprendono anche le attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare.

"Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori...".

Ciò significa, in continuità con il passato, *"l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali"* (comma 2). Al dirigente scolastico l'onere di attivare questi rapporti.

PUBBLICAZIONE DEL PTOF

Scompare dall'articolo 3 D.P.R. n.275 del 1999 il comma 5 *"il Piano dell'offerta formativa è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione"*.

Ora la pubblicazione del Piano è regolata nel comma 17 della legge 107: *"le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel **Portale unico** di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale"*. Il PTOF viene inoltre pubblicato sul sito della scuola.

NUOVI ESECUTORI DEL PIANO – L'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

La legge 107 istituisce l'organico dell'autonomia, *"funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche (...). I **docenti dell'organico dell'autonomia** concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di*

potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento" (comma 5).

Il comma 63 specifica che *"le istituzioni scolastiche perseguono le finalità di cui ai commi 1 e 4 e l'attuazione di funzioni organizzative e di coordinamento attraverso l'organico dell'autonomia"*.

Per queste finalità *"il dirigente scolastico può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica"* (comma 83). I docenti rientranti in tale organico avranno un ruolo funzionale al buon andamento delle attività della scuola; si identificheranno nel sostegno fornito alle istituzioni scolastiche sotto il profilo organizzativo e didattico e potranno essere utilizzati, ai sensi del comma 85 della legge, in sostituzioni dei colleghi assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni.

RUOLO DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Le competenze del Collegio docenti nell'elaborazione del PTOF sono riconducibili a quanto previsto dal D.lgs. 297/1994. Il dettato normativo in oggetto va tuttavia coordinato con quanto contenuto in successivi interventi legislativi. In sintesi si può dire che il Collegio docenti abbia il compito di:

- elaborare il PTOF;
- adeguare i programmi d'insegnamento alle esigenze del territorio e al coordinamento disciplinare;
- adottare iniziative per il sostegno di alunni in difficoltà o stranieri secondo quanto indicato:
 - dalla legge 104/1992 e dalle Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità,
 - dalla legge 170/2010 e dalle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (2011),
 - dalla Direttiva Miur del 27/12/2012, dalla CM 8/2013 e dalle Note MIUR del 27 giugno 2013 n. 1551, e 22 novembre 2013 n. 2563 che estendono a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali il diritto alla personalizzazione,
 - dalle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014);
- trovare soluzioni nei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni;
- identificare e attribuire le funzioni strumentali al PTOF;
- deliberare in ordine alle attività aggiuntive e funzionali all'insegnamento;

1.2 LINEE DI INDIRIZZO

LINEE DI INDIRIZZO

Il Dirigente Scolastico ha emanato le linee di indirizzo per la stesura del PTOF con circolare n. 3 del 9 settembre 2016 (riportate integralmente nel punto 1.4 del presente documento). Si richiamano qui alcune delle indicazioni fondamentali:

- l'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel **Rapporto di Autovalutazione** (di seguito RAV) per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
- l'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a **vision e mission**, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine delle scuole che fanno parte della nostra Istituzione Scolastica.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento impegna l'istituto a perseguire le seguenti priorità:

Priorità 1: Miglioramento degli esiti degli scrutini

Traguardi:

- attenuare la variabilità dei risultati fra classi e plessi
- ridurre la non ammissione alla classe seconda della Scuola secondaria di I grado.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo:

- Riattivare di dipartimenti.
- In continuità verticale ed orizzontale
 - concordare i nuclei fondanti/snodi generativi delle discipline;
 - programmare collegialmente per classi, per plessi e fra segmenti;
 - valutare armonicamente nell'ottica della valorizzazione del processo di apprendimento del discente e di crescita della persona.
- Potenziare le opportunità di recupero per gli studenti in difficoltà.

Priorità 2: Acquisizione di competenze sociali e civiche: regole, collaborazione ed identità di gruppo, etica della responsabilità, legalità e Costituzione

Traguardi

- Declinare il comportamento in orizzontale e in verticale, per costruire competenze personali e interpersonali da usare in contesti complessi.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- Stendere un curriculum per competenze di cittadinanza.
- Elaborare rubriche di valutazione leggibili in orizzontale e in verticale.

Allegato 1 – Piano di Miglioramento

1.3 ULTERIORI RIFERIMENTI NORMATIVI

DM 254/2012

Con il **Decreto Ministeriale 16 novembre 2012 n. 254** vengono emanate le *"Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione"* i cui traguardi per lo sviluppo delle competenze sono prescrittivi.

DPR 89/2009

Il **DPR 20 marzo 2009 n. 89** reca *"Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione"*. Nel documento vengono indicati l'età di accesso ai diversi ordini di scuola, i modelli e i quadri orari.

DPR 80/2013

Il **DPR 28 marzo 2013 n. 80** è (*Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione*) prevede che le scuole redigano e pubblichino un rapporto di autovalutazione (RAV) e, successivamente redigano e implementino un Piano di Miglioramento (PdM) volto a conseguire gli obiettivi individuati come prioritari per l'istituto. Il primo rapporto di autovalutazione dell'Istituto Comprensivo Udine III è stato pubblicato nel mese di luglio 2016 sul sito www.istruzione.it nella sezione "Scuole in chiaro"¹, nonché sul sito <http://3.icudine.gov.it>

¹ Per consultare il RAV è possibile collegarsi direttamente al link <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/UDIC85700X/iii-udine/>

D.lgs 62/2017

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62. *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.*

Il decreto, attuativo della L. 107/2015 assorbe le precedenti normative in merito. Ad esso l'istituto fa riferimento nell'elaborare criteri e modalità della valutazione periodica e finale, della valutazione del comportamento, della certificazione delle competenze e della conduzione degli esami di Stato al termine del primo ciclo di istruzione.

DM 741 del 3 ottobre 2017

Il decreto modifica l'Esame di Stato al termine del primo ciclo di istruzione.

DM 742 del 3 ottobre 2017

Il decreto emana i modelli nazionali per la certificazione delle competenze.

[Allegato 2 –Certificazione delle competenze nella scuola primaria](#)

[Allegato 3 –Certificazione delle competenze nella scuola secondaria di primo grado](#)

DPR 249/1998 e DPR 235/2007

Il **DPR 24 giugno 1998 n. 249** reca lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria. Il **DPR del 21 novembre 2007 n. 235** introduce il "*Patto educativo di corresponsabilità*" finalizzato a condividere diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, studenti e famiglie.

CM 4233/2014

Con la **Circolare Ministeriale 19 febbraio 2014 prot. n. 4233** sono state emanate le "*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*".

Legge 104/1992

La **legge 5 febbraio 1992 n. 104** e s.m.i. è la legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili. Essa prevede il diritto all'istruzione e all'educazione dei bambini e dei ragazzi diversamente abili; al fine di rendere effettiva l'integrazione la scuola è chiamata a redigere un Piano Educativo Individualizzato (PEI) sulla base della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico-Funzionale elaborati dai competenti servizi.

Nell'integrazione degli alunni con disabilità inoltre l'IS si impegna a seguire le **Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità** emanate con Nota prot. 4274 del 4 agosto 2009 dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca.

D.lgs 66/2017

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66. *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107*

Il decreto introduce nuove disposizioni per favorire l'accoglienza degli studenti con disabilità negli istituti scolastici nazionali. Tra le novità introdotte dal decreto legislativo ci sono i cosiddetti gruppi per l'inclusione scolastica, si tratta nello specifico dei seguenti organismi: il GLIR, con copertura regionale; il GIT, a livello di ambito territoriale, uno per ogni provincia; il GLI, che opera invece nell'ambito di ciascuna istituzione scolastica.

Questi gruppi per sostenere al meglio il piano di inclusione scolastica degli studenti con disabilità devono anche appoggiarsi a **"Scuole Polo"** per poter in questo modo sostenere attività relative alla promozione della ricerca, allo sviluppo di metodologie ed all'impiego di strumenti didattici per l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

Legge 170/2010

La **legge 8 ottobre 2010 n. 170** reca le *"Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"* (DSA) il cui scopo è di garantire il diritto all'istruzione agli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia) attraverso la predisposizione di interventi didattici individualizzati e personalizzati. Questi possono sostanzarsi attraverso strumenti dispensativi e compensativi legati alla specifica natura del disturbo.

DIRETTIVA 27.12.2012

La **direttiva 27 dicembre 2012**, e in seguito la **Circolare Ministeriale 6 marzo 2013 n. 8**, la **nota 27 giugno 2013 n. 1551**, la **nota 22 novembre 2013 n. 2563**, estendono il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Gli interventi normativi in oggetto estendono pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento. A questo fine l'Istituto Comprensivo Udine III elabora Piani Didattici Personalizzati per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali di diversa natura e origine.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)

Il **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)** di cui al DM 851 del 27 ottobre 2015 è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

Il PNSD risponde alla chiamata per la costruzione di una visione di Educazione nell'era digitale, attraverso un processo che, per la scuola, sia correlato alle sfide che la società tutta affronta nell'interpretare e sostenere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (life-long) e in tutti contesti della vita, formali e non formali (life-wide)

Si tratta prima di tutto di un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita.

D.Lgs. 65/2017

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 65

Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Il decreto promuove la cultura umanistica, il diritto allo studio adeguata e semplifica il sistema di formazione e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione

L. 119/2017

LEGGE 31 luglio 2017, n. 119. *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale.*

La legge assicura a tutta la popolazione, in maniera omogenea sul territorio nazionale, la prevenzione, il contenimento e la riduzione dei rischi per la salute personale e pubblica.

I dirigenti scolastici, all'atto dell'iscrizione, richiedono ai genitori esercenti la responsabilità genitoriale, ai tutori o ai soggetti affidatari dei minori fino a 16 anni, ivi compresi i minori stranieri non accompagnati, la presentazione di dichiarazioni o documenti atti a comprovare l'adempimento degli obblighi vaccinali.

1.4 ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016 - 2019

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il D.P.R. n.297/1994 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione)
- il D.P.R. n. 275/1999 (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche)
- il D.P.R. n.89/2009 (Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione);
- il D.P.R. 122/2009 (Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni)
- gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola,
- l'art. 25 del D.lgs. 165/2001;
- la Legge n. 107/2015;

TENUTO CONTO

- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo emanate con DM 254/2012;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;
- delle collaborazioni in essere e delle attese dell'Ente Locale, delle associazioni del territorio, degli enti con i quali l'Istituto collabora;
- dei documenti già realizzati nel corso del precedente anno scolastico;

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione, i contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PtOF (Piano triennale dell'Offerta Formativa) elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
 - adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 - adozione delle iniziative per il sostegno di alunni diversamente abili e di figli di lavoratori stranieri (art. 7 comma 2 lett. m e n T.U.),
 - adozione di iniziative secondo quanto indicato da
 - Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009,
 - Legge n.170/2010, "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento" (2011),
 - Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
 - studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7 comma 2 lett. o T.U.);

- identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999 e art. 37 del CCNI 31.08.1999), con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;
- delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.t.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento

EMANA

il seguente **atto di indirizzo** rivolto al **Collegio dei Docenti**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa va inteso non solo quale documento costitutivo dell'identità culturale della nostra Istituzione Scolastica (di seguito IS), ma programma in sé esaustivo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui l'IS intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

In conformità con quanto sopra esposto e nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio Docenti dovrà elaborare entro il mese di ottobre 2016 il Piano dell'Offerta Formativa (di seguito P.T.O.F.) per il triennio 2016-2019.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico fornisce le presenti indicazioni nonché lo schema di sintesi che viene allegato al presente documento:

- L'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel **Rapporto di Autovalutazione (di seguito RAV)** per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a **vision** e **mission**, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine delle scuole che fanno parte della nostra IS.
- È necessario:
 - rafforzare i processi di costruzione del **curricolo d'istituto** verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto anche attraverso la costituzione dei dipartimenti disciplinari e la realizzazione di percorsi didattici e valutativi condivisi;
 - strutturare i **processi di insegnamento-apprendimento** in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali e ai Profili di competenza,

tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

- Da ciò deriva la necessità di:
 - superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) e a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
 - operare per la reale personalizzazione dei curricula, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
 - monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione);
 - progettare attività e percorsi finalizzati allo sviluppo di competenze orientative di base (Linee guida nazionali per l'orientamento permanente del 2014);
 - rendere stabile la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum;
 - integrare il ruolo delle Funzioni Strumentali al P.T.O.F.;
 - migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
 - promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
 - generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
 - migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
 - migliorare l'ambiente di apprendimento sia nell'accezione in senso stretto legata agli spazi e alle dotazioni, sia soprattutto nell'accezione legata allo sviluppo di didattiche innovative;
 - sostenere formazione e autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;

- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
 - accrescere la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti;
 - operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.
- Questo per consentire:
- la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
 - la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti;
 - la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione) coniugate a una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa destinato ad attività di insegnamento, potenziamento, sostegno, organizzazione, progettazione, coordinamento;
- il funzionigramma, recante per ogni struttura della nostra IS l'elenco delle funzioni di competenza;
- il fabbisogno di personale A.T.A. (D.P.R. 119/2009);
- la progettazione d'istituto, suddivisa nei seguenti ambiti:
 - *educativo* (valutazione alunni e competenze, continuità, orientamento, accoglienza alunni con Bisogni Educativi Speciali, attività di recupero/potenziamento, visite e viaggi d'istruzione, aree di progetto per l'ampliamento dell'offerta formativa),
 - *organizzativo* (funzionamento didattico, modalità di comunicazione alle famiglie, RAV, rapporti con EE.LL. e associazioni, calendario riunioni docenti e famiglie, orari e calendari segreteria e plessi, regolamenti, protocollo di accoglienza, patto di corresponsabilità, modelli per l'individuazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e per la redazione dei Piani Didattici Personalizzati),
 - *extracurricolare* (formazione/aggiornamento per docenti, ATA e genitori, feste, manifestazioni, iniziative dell'IS) e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a) alla lettera s);

nonché:

- iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16);
- modalità di attuazione dei seguenti principi: pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58);
- descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà altresì includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Auspico che il Piano non sia vissuto come un adempimento formale, ma come l'esplicitazione di un progetto condiviso, finalizzato a fornire un servizio di istruzione e formazione di qualità, a migliorare l'apprendimento degli allievi dell'istituto e a perseguire il benessere professionale di chi opera nell'IS.

Ringrazio tutto il personale, che con impegno e senso di responsabilità permetterà la realizzazione degli obiettivi fissati.

Il presente Atto costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola;
- pubblicato sul sito web;
- reso noto ai competenti Organi collegiali.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Paolo De Nardo

(firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ex art. 3, co 2, D.Lgs. 39/93)